

Domenica 5 maggio 2013

III del Tempo Pasquale

GRUPPO CHE ANIMERÀ LA MESSA:

QUINTA ELEMENTARE

Dal Vangelo secondo Giovanni (14, 23-29)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato.

Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

NOTA SULLA MESSA DEI BAMBINI DI QUEST'ANNO

Abbiamo deciso di incentrare le Messe dei Bambini di quest'anno sul momento della Consacrazione e di darvi particolare risalto con un **gesto di adorazione** fatto dal gruppo che anima quella particolare celebrazione. Questo è il primo filo conduttore.

Quindi sostanzialmente ogni gruppo, a turno, sarà invitato a soffermarsi sul significato dell'adorazione davanti a Gesù Eucarestia e dello stare in ginocchio per adorare il Signore della nostra vita.

Come tutti già sapete, ci inginocchiamo all'inizio della Preghiera Eucaristica, subito dopo il Santo. Ci rialziamo al Mistero della Fede. In questa domenica i bambini di quinta elementare prima di inginocchiarsi durante la Consacrazione porteranno all'altare un lumino acceso per ciascuno.

L'altro filo conduttore che abbiamo individuato e che verrà sviluppato da Don Massimo durante l'omelia, è il **volto di Gesù** che possiamo scoprire in ciascuna pagina di Vangelo.

Per questa domenica il tema sarà: Gesù ci ama e ci dà pace.

Ogni volta negli Approfondimenti troverete un breve capitolo del libro "Mistero della Fede" del rev. Tadeusz Dajczer ed è composto in sostanza da meditazioni brevi ma molto intense sull'Eucarestia e sulla celebrazione eucaristica.

quest'anno il tema è

GESÙ EUCARESTIA ⇨ RIFLESSIONE SU **ADORAZIONE E EUCARESTIA** COI BAMBINI
⇨ **GESTO DI ADORAZIONE DURANTE LA PREGHIERA EUCARISTICA.**

NOTA SULLA STRUTTURA DELLA MESSA DEI BAMBINI DI QUEST'ANNO:

Vi riassumo in sintesi la struttura della Messa che abbiamo pensato:

- il cartellone con il disegno sarà sempre posto a destra dell'altare e, dopo la Messa corrispondente, verrà appeso nella penultima cappella verso l'altare;
- una versione rimpicciolita a f.to A6 verrà distribuita alla fine della Messa a tutti i bambini così avranno la collezione completa a fine anno catechistico;
- il gesto di adorazione preparato dal gruppo di turno verrà effettuato durante il Santo e il tempo della preghiera eucaristica fino al Mistero della Fede. A quel punto i bambini tornano a posto.

I CANTI DELLA MESSA:

ingresso:	Vieni Spirito Santo vieni
offertorio:	Servo per amore
comunione:	L'unico Maestro Preghiera di Gesù
finale:	Resurrezione

Alle 10.40 tutti in chiesa per provare i canti.

LA GENUFLESSIONE

La genuflessione, oltre ad esprimere rispetto, sottolinea soprattutto il sentimento di umiltà e di adorazione. Il gesto deriva certamente dalla cultura romana; è un segno di rispetto davanti alle persone costituite in autorità. Dai secoli XII-XIII in poi è diventato il simbolo più popolare della nostra adorazione al Signore presente nell'Eucaristia: un segno di fede e riconoscimento della presenza reale. La genuflessione è un vero discorso del corpo davanti al tabernacolo: Cristo è il Signore, e ha voluto farsi presente in questo sacramento ammirabile; per questo pieghiamo il ginocchio davanti a lui. Attualmente il sacerdote che celebra l'Eucaristia compie tre genuflessioni: dopo la consacrazione del pane, dopo quella del vino e prima della comunione; se c'è il tabernacolo, genuflette quando arriva all'altare e alla fine della celebrazione.

METTERSI IN GINOCCHIO

La posizione in ginocchio esprime bene alcuni atteggiamenti interiori:

- L'umiltà alla presenza del mistero o di una persona alla quale rivolgiamo la nostra preghiera: tutti siamo piccoli davanti a Dio.
- ~ la più esplicita manifestazione del nostro interiore atteggiamento di adorazione.
- b) Nella Bibbia troviamo spesso quest'atteggiamento, quando si vuole manifestare umiltà, adorazione e penitenza:
 - Daniele prega in ginocchio (Dn 6,11) nell'esilio, guardando verso Gerusalemme.
 - I fratelli di Giuseppe, in Egitto, si prostrano davanti a lui con sentimenti di colpa e di timore (Gn 42,6).
 - I ventiquattro anziani dell'Apocalisse (Ap 4,10) si prostrano in atteggiamento umile e adorante davanti a colui che sta seduto sul-trono.
 - Paolo prega in ginocchio nel commiato dai suoi discepoli di Mileto e Tiro (At 20,36; 21,5).
 - Pietro si inginocchia e prega prima di risuscitare la donna morta (At 9,40).
 - Gesù stesso prega in ginocchio nell'agonia dell'orto (Le 22,41).

Il mettersi in ginocchio è l'atteggiamento interiore ed esteriore che esprime i sentimenti caratteristici di fronte alla grandezza e all'amore di Dio: «Per questo io piego le ginocchia davanti al Padre» (Et 3,14).

APPROFONDIMENTO:

HO SOLO TE

(da: "Mistero della Fede" del rev. Tadeusz Dajczer)

Mi doni tutto. Tu riempi continuamente la mia vita di doni inestimabili; io non ricevo nulla da me stesso, o da altri... Mi ami così intensamente che è difficile esprimerlo con le parole. Mi ami così tanto che è come se Tu mi dicessi: "Ti do tutto perché ho solo te".

Esisti solo Tu, Signore, Dio mio! solo Tu mi doni tutto.

L'unica cosa che posso fare è accettare il Tuo dono o Signore. Porrò fine alla frenesia del mio vivere, perché essa fa svanire il silenzio e nasconde la Tua presenza. Devo onorarti in tutto ciò che mi doni, perché sei l'unica cosa degna di attenzione, sei presente in ogni dono che mi concedi.

Poter scrivere o camminare è un Tuo dono. È grazie al Tuo amore che posso alzarmi al mattino. Sei Tu a donarmi il pentimento, la grazia del perdono e la sofferenza quando mi allontanano da Te, perché io desideri di tornare tra le Tue braccia. Tu mi liberi dalle tentazioni, dai dubbi, dalla tristezza...

Quando comprendo la grandezza dei tuoi doni, è difficile per me peccare, perché nella mia coscienza ci sei solo Tu. Senza i Tuoi doni non potrei vivere.

Esisti solo Tu, Signore Dio mio. Il mondo è frutto della Tua sapienza, del Tuo amore, il luogo del nostro incontro, dove Tu mi doni tutto con generosità.

Non potrei vivere con le mie sole forze. Mi doni tutto, perché Tu, sei Misericordia eucaristica.

AmarTi significa ricevere il Tuo amore in maniera sempre più piena e profonda...

La consapevolezza che Tu mi doni tutto è per me fonte di pace e di libertà dalle preoccupazioni, dalle ansie e dalle paure.

Il Tuo amore, che proviene dalla Croce, si riversa sopra di me dall'altare, ma purtroppo non me ne accorgo.

Mi doni tutto. Mi abbandono a Te sospinto dalla grazia, per partecipare pienamente al Tuo amore eucaristico, affinché esso rinnovi il mio cuore e la mia anima.

Egli mi dona tutto e il Suo dono più grande è l'offerta della Croce, il Suo Sacrificio per la nostra redenzione. Il Suo amore eucaristico è concesso a ciascuno di noi in modo assolutamente particolare e personale. Le Sue parole d'amore, che ci vengono sussurrate nel Mistero eucaristico, vanno ascoltate con attenzione e nel silenzio.

I doni che ti concedo nella vita quotidiana sono un atto d'amore solo per te e nell'Eucaristia lo Mi dono a te pienamente.